

Instrumentum laboris in vista dell'Assemblea Generale ed elettiva degli
Oblati "Figli della Madonna del Divino Amore"

6-7-8 giugno 2011

Introduzione a cura di Don Pasquale Silla

LO SPIRITO MARIANO

SECONDO IL PENSIERO DEL FONDATORE IL PADRE DON UMBERTO TERENZI

Dalla necessità, la riflessione e la soluzione.

Il Padre Don Umberto Terenzi all'arrivo al Santuario del Divino Amore, che trovò abbandonato e profanato, si trovò solo, senza aiuti materiali e senza collaboratori.

Capì subito che non poteva e non doveva fare tutto da solo, andò a chiedere alla Diocesi di Roma qualche sacerdote, ma non ne ebbe, si rivolse quindi ad altri Vescovi, che ne avevano, anche in piccole parrocchie, sui monti, soli ed esposti. Qualche sacerdote gli fu inviato!

Intuì che sarebbe stato molto utile avere dei sacerdoti diocesani, sottratti alla solitudine, che potessero vivere insieme, in una forma semplice di vita comune per aiutarsi nella fraternità e per essere più efficaci nel lavoro pastorale.

L'amore alla Madonna fonte di ispirazione.

Aveva concepito un proposito pratico e concreto, che qualunque cosa avesse posseduto sarebbe stata destinata al Santuario della Madonna del Divino Amore, anche se lo avessero mandato altrove.

Fu talmente infiammato dall'amore della Madonna e dal titolo di Madonna del Divino Amore, che volle offrirsi totalmente a Lei, mettersi al suo servizio, senza risparmiarsi, con l'impegno di conoscerla sempre meglio e di farla conoscere a tutti.

Pensò di fondare gli Oblati.

Pensò di fondare gli Oblati, Figli della Madonna del Divino Amore, cioè dei sacerdoti che amassero la Madonna e che fossero liberi di dedicarsi totalmente al servizio del Vescovo, senza riserve e senza ricerca di cariche.

L'amore alla Madonna inteso come devozione, imitazione e zelo ardente, sarebbe stato il segreto per perseverare nella propria vocazione e per essere efficaci nella missione sacerdotale.

Il Divino Amore.

Si rese conto della preziosità del significato del titolo "Divino Amore", che è lo Spirito Santo, che tanto si profuse nella Beata Vergine Maria, specialmente nella sua Immacolata Concezione, nell'Annunciazione, ai piedi della croce e nella Pentecoste.

Tutte le feste liturgiche mariane, che celebrava con solennità, lo hanno fatto crescere nella conoscenza e nell'amore, affascinando col suo fervore i fedeli che vi partecipavano ed esortandoli a pregare sempre la Madonna, ad aver fiducia nella sua potente intercessione.

Non smise mai di approfondire, nella preghiera, nel servizio al Santuario e alla Chiesa, il valore del titolo “Madonna del Divino Amore”.

Sono numerosi i riferimenti allo Spirito Santo e a Maria nelle moltissime omelie del Padre. Nella predicazione la indicava come Madre, modello e come membro più eccellente della Chiesa.

Maria è la “Madre del Divino Amore”, nel senso che la sua verginale e divina maternità appartiene totalmente al Divino Amore, maternità che non si potrebbe spiegare senza l’azione dello Spirito Santo.

Come Don Umberto.

Don Umberto ha meditato a lungo sulla figura di Maria, l’ha sempre contemplata in rapporto al mistero di Cristo e della Chiesa. Dalla sacra liturgia ha attinto una forte spiritualità mariana. Si è sempre posto accanto a Maria per vivere intensamente il suo sacerdozio e il suo apostolato. Visse una filiale unione con Maria, fino al punto di non voler fare nulla senza di lei; la pregava, la consultava, quasi la provocava fino a farla sentire presente e a renderla protagonista nelle opere che lui faceva. Diceva spesso che l’Opera era della Madonna, non di Don Umberto. Non ha mai avuto nessuna difficoltà a parlare di lei sempre e dovunque, in modo appropriato e competente.

Lo Spirito Santo e Maria.

Don Umberto ha saputo cogliere tanti spunti importanti in Maria. L’ha considerata come la Missionaria di Dio, incaricata di portare Gesù nel mondo. Dio l’ha pensata dall’eternità, l’ha preparata per compiere una missione unica e singolare.

L’Immacolata Concezione. Lo Spirito protagonista è intervenuto nell’Immacolata Concezione di Maria e, in vista dei meriti di Cristo, non solo l’ha resa immune dal peccato originale, ma l’ha riempita, da quell’istante, di grazia. La pienezza di grazia rese Maria proprietà esclusiva di Dio. L’Immacolata significa modello di santità, possedendo la pienezza della grazia, Maria essa ne diviene la dispensatrice.

L’Annunciazione. Don Umberto aveva sempre presente l’Annunciazione, sicura fonte del nostro carisma. Lo Spirito Santo ha reso Maria suo Santuario di carne, dove ha realizzato il mistero dell’Incarnazione del Figlio di Dio, rendendola Madre verginale di Dio. Il suo fiat ha consentito allo Spirito Santo di essere protagonista in tutte le sue prerogative, in Lei tutto è frutto dello Spirito Santo; si è lasciata docilmente plasmare dalla sua azione, per vivere, nella totale generosità, una permanente disponibilità. Il Padre invitava ad essere fedeli allo spirito dell’Annunciazione, diceva: Ricordate il famoso tavolino con le quattro gambe uguali: Tutto! Sempre! Subito! Volentieri, si deve fare per compiere la volontà di Dio.

La presentazione al tempio. Maria offre Gesù al Padre, per mezzo di Simeone. Ascolta la rivelazione su Gesù come salvezza, luce e gloria del suo popolo, e per questo sente la gioia nel suo cuore, ma nello stesso tempo a lei non sfugge il significato della spada di dolore, suo figlio sarà

causa di salvezza per molti e di rovina per coloro che non avrebbero corrisposto. E così ogni giorno, fino al Calvario.

Maria ai piedi della croce

Socia del Redentore, ha sofferto ai piedi della croce ed ha accolto la missione di una maternità universale estesa a tutti gli uomini. Lo Spirito Santo l'ha sostenuta e l'ha unita al suo Figlio nella volontà di offerta della propria vita al Padre per la salvezza dell'umanità.

Maria nella Pentecoste

Nel Cenacolo, Maria non solo è presente, ma sostiene la preghiera e l'attesa degli Apostoli. Non fa pesare la sua presenza a coloro che avevano abbandonato suo Figlio nel momento della croce. Accoglie il dono dello Spirito Santo, che la renderà capace di compiere la nuova missione ricevuta dal Figlio sulla croce.

Appendice

Maria nella liturgia.

L'anno liturgico alimenta la pietà dei fedeli nella celebrazione dei misteri della redenzione cristiana, ma soprattutto nella celebrazione del mistero pasquale: in esso la Beata Vergine è celebrata con varietà e ricchezza di aspetti.

L'Avvento è il vero mese mariano dal punto di vista liturgico, vi sono riferimenti all'Immacolata Madre del Signore con la quale termina l'attesa di Israele e si giunge alla pienezza dei tempi.

A Natale i misteri della nascita, dell'infanzia del Salvatore, richiamano naturalmente la figura di Maria.

All'inizio dell'anno è fissata la festa della sua divina maternità.

Il cammino della Quaresima verso la Pasqua può essere modellato sul cammino di fede di Maria, prima discepola e custode diligente della parola (Lc 2,19.51) e donna fedele presso la croce (Gv 19,25-37).

Nel tempo di Pasqua la Chiesa prolunga il gaudio della madre del risorto, il suo animo fu riempito di ineffabile letizia per la vittoria del figlio sulla morte. Maria fu al centro della Chiesa nascente in attesa del Paraclito.

Infine nel tempo ordinario si incontrano molte feste mariane tra le quali spicca la solennità dell'Assunzione.

Nelle celebrazioni liturgiche la Chiesa esprime atteggiamenti tipicamente mariani: **ascolta e custodisce** la parola di Dio; la Beata Vergine custodiva nel suo cuore gli eventi del Figlio suo (i fatti e le parole); **loda e ringrazia** continuamente il Signore, ha fatto suo il cantico della Beata Vergine Maria; **mostra Cristo** agli uomini; la Vergine lo portò al Battista, lo presentò ai poveri e ai ricchi, ai pastori e ai magi; **prega e intercede**; a Cana e nel Cenacolo la Madre del Signore esprime esemplarmente queste caratteristiche.

Genera e nutre, per opera dello Spirito Santo i suoi figli; **offre Cristo** al Padre e con Cristo si offre; nel tempio e sul Calvario, la Vergine Maria offerente è modello per la Chiesa; **implora la venuta del Signore e veglia in attesa** dello Sposo, donna della molteplice attesa: come figlia di Sion attende la venuta del Messia, come madre attende la nascita del figlio, come discepola attende l'effusione dello Spirito, come membro della Chiesa attende l'incontro definitivo con Cristo, compiutosi, per Lei, nell'Assunzione corporea al cielo.

La Collectio Missarum de Beata Maria Virgine, raccolta di 46 nuove Messe mariane, una fonte meravigliosa di spiritualità e di spunti pastorali, per celebrare adeguatamente la Madre del Signore nelle nostre comunità cristiane. Vi si legge: "la liturgia, con la sua forza attualizzante, pone la figura di Maria davanti ai fedeli" (Premesse n. 14).

A conclusione

Dice il Padre : egualmente, ogni Sacerdote ricopia con fedeltà assoluta la vita e la missione della Madonna. Chi è il Sacerdote infatti?

Se lo guardate così com'è, nel suo nome, nella sua natura, nel suo casato, è un povero uomo qualunque, come tutti gli altri... e che cosa deve essere? Non è un angelo sceso dal cielo. No, no! è una povera creatura, è un povero uomo qualunque, come tutti gli altri, quanto, dico, alla sua natura.

Ma che cos'è, che all'improvviso questo uomo qualunque, come tutti gli altri, si alza dagli altri, si distingue in un modo talmente grande, che prende l'iniziativa di dare alle anime la vita di Dio?

In lui è avvenuto lo stesso miracolo che nella Madonna! ... Non aspettate, figli cari, di vedere nel Sacerdote altre opere che non siano queste: le opere dell'amore di Dio! Il Sacerdote viene costituito per questo, per dare la vita della grazia di Dio.

Il Sacerdote, anche se occasionalmente si occupa di qualche altra cosa, ma non è questo il Sacerdote! Il Sacerdote è solamente per la grazia di Dio.

Ave Maria!